Anno XXVI — Lunedì 25 Gennaio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 21

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La grande politica sonnecchia ed è ammalata come lo è metà della popolazione europea durante questo inverno.

I discorsi del giorno, gli articoli dei giornali, le discussioni parlamentari versono su problemi economici, commerciali, industriali.

Che ciò sia un male nessuno lo può sostenere; è un bene, e sarebbe un bene maggiore se nella retroscena non ci fosse lo scopo politico, il segreto movente che vuole rendere coi trattati commerciali più solida l'alleanza politica.

Come prevedevamo le piccole nubi che intorbidavano l'orrizzonte politico sono scomparse. L'incidente franco-bulgaro è accomodato; il cambiamento di vicere in Egitto non fu causa di nessun disguido e l'insurrezione del Marocco si riduce ad un affare di politica interna fra quel governo ed i suoi sudditi, e non avrà alcun contraccolpo nelle relazioni degli stati d'Europa.

Pace dunque e calma completa su tutta la linea. E' questa forse la sosta calma che precede il solito temporale? Da tutti gl'indizi devesi dedurre che la pace e la calma, salvo l'imprevveduto, si prolungheranno ancora per lungo tempo; ma poi il temporale scoppierà.

Esaminando bene l'odierna situazione, tranquilla, come abbiamo detto, sotto tutti i rapporti, si scorge però che delle molte questioni che aspettano uno scioglimento nessuna è prossima alla sua soluzione, e nessuno fa alcun tentativo per affrettarla.

E sperabile, è possibile che tali questioni possano risolversi secondo i legittimi desiderii degli interessati, in modo pacifico? Noi saremmo ben lieti di dare una risposta affermativa a questa domanda, ma con tutta la più buona volontà non ci sentiamo in grado di poter farlo.

La pace vera, la pace proficua, durevole, non può basarsi, lo abbiamo scritto e lo ripetiamo, che sui principii immutabili di giustizia e libertà, altrimenti non è che un letargo ignominioso come quello che durò dal 1815 al 1848.

Governi e popoli, se realmente fossero animati da sentimenti generosi, dovrebbero approffittare di questa prolungata sosta pacifica, come abbiamo detto nell'ultima rivista, per avviarsi allo scioglimento del problema sociale.

Ma anche per ciò, l'Inghilterra eccettuata, si fa ben poco in tutti gli stati; e quello che si fa lo si fa riluttanti e timorosi, quasichè si temesse di commettere un'azione non buona.

Noi facciamo voti che l'antico stellone d'Italia possa risplendere di nuovo favorevole non solo ai destini della nostra patria, ma che i suoi benefici raggi si estendano su tutta l'umanità e rendano meno fatali al progresso le prossime lotte che nessuno potrà evitare.

La pace rigogliosa e stabile la saluteranno i nostri posteri; a noi rimane la sola speranza che la inevitabile conflagrazione risulti meno disastrosa di quanto si prevede.

⁂

Pare proprio che il pugillato debba entrare a far parte del sistema parlamentare delle nazioni latine.

Nella scorsa estate abbiamo avuto delle partite di ceffoni a Montecitorio e alla Camera rumena; ora, nel cuore dell'inverno, col ghiaccio e coll'influenza, dobbiamo assistere a nuove partite di ceffoni in un consiglio generale della Francia e alla stessa Camera di Parigi.

A Roma e a Bucarest si produssero solamente i deputati; in Francia vi presero parte anche un prefetto e perfino un ministro!

Il deputato boulangista Laure disse in piena seduta della Camera che il ministro Constans è un truffatore e questi, senza tanti preamboli uscì dal suo banco e misurò due sonori schiaffi al suo calunniatore. La risposta, se non fu parlamentare, fu però efficace.

Per la dignità dei parlamenti delle nazioni latine, facciamo voti che siffatte scene disgustose non abbiano a rinnovarsi.

Il clero francese, in seguito alle vivissime sollecitazioni dello stesso pontefice, ha desistito dalla sua opposizione al governo della repubblica; a poco, a poco, tutti i prelati ritornano a conciliarsi colle autorità civili.

E' questa un'altra prova che il papa è disposto a riconciliarsi con chiunque, eccetto che coll'Italia, dove il clero gode più ampia libertà che in tutti gli altri stati.

Il governo francese si trova ora alle prese con parecchi stati d'Europa; da ogni parte è minacciato da una guerra di tariffe, sicchè la politica del protezionismo ad oltranza otterrà l'effetto di escludere le merci francesi dai principali mercati europei.

⁂

Gl'industriali del Belgio si dimostrano sempre più contrari al trattato di commercio che il loro governo vuol concludere con la Germania.

Anche di recente ebbero luogo delle numerose riunioni in varii centri industriali, nelle quali si votarono delle risoluzioni contro il progettato trattato che verranno presentate al parlamento.

Non crediamo di andare molto lontano dal vero, supponendo che in questa agitazione c'entrino per qualche parte i suggerimenti francesi.

⁂

Nella Spagna la cospirazione anarchica, pare, che abbia delle ramificazioni.

Si credeva che il moto di Xerez si mantenesse isolato, ma invece si ebbero dei tentativi, sediziosi anche in altre città. La politica è del tutto estranea a queste macchinazioni anarchiche, alle quali non prende parte che la feccia della popolazione è qualche illuso abilmente sobillato.

Non crediamo che questi simulacri d'insurrezione possano riuscire pericolosi per il governo.

⁂

La crisi ministeriale è cessata in Portogallo; si è trovato il nuovo ministro delle finanze, ma la crisi finanziaria si mantiene sempre molto acuta.

Una prova delle tristissime condizioni finanziarie nelle quali si trova il regno l'abbiamo nel progetto del nuovo ministro di sospendere il pagamento dell'interesse sul debito pubblico o di diminuire il tasso. Quando si è costretti a ricorrere a tali espedienti, significa che la situazione è davvero molto seria.

⁂

L'opinione pubblica inglese durante la scorsa settimana fu occupata dalla morte del duca di Clarence e dei solenni funerali celebrati a Sandrigam e a Windsor.

Si parla molto della successione al trono; il principe di Galles non ha più che un solo figlio maschio e se anche questo venisse a morire, la corona passerebbe sul capo della figlia maggiore del principe che è maritata al duca di Fife, un discendente della Casa Stuarda.

La rivoluzione inglese del 1688 escluse dal trono il ramo primogenito degli Stuardi, perchè fedifraghi e cattolici; ma non bisogna dimenticare che la regina Maria, moglie del re Guglielmo III d'Orange, «restauratore della *Magna Charta* e della religione protestante» era figlia di Giacomo II, il monarca scacciato e pure una Stuarda era la regina Anna.

Secondo la legge di successione fatta nel 1688 e non mai abrogata, è escluso dal trono inglese il ramo primogenito degli Stuardi, cattolico, non però i rami collaterali che si serbarono fedeli alla religione riformata, e a uno di questi rami appartiene il duca di Fife.

L'ultimo degli Stuardi cattolici, morto a Roma in questo secolo, ha sepoltura in S. Pietro al Vaticano.

⁂

Il *Reichstag* germanico continua le sue sedute che sono prive d'interesse, discutendosi solamente progetti d'importanza locale.

La speranza che le sedute acquistassero animazione dalla presenza di Bismarck è ormai svanita. L'ex gran cancelliere ha mandato un certificato medico alla presidenza dichiarante che non può intervenire alle sedute in causa di malattia.

Più importanti sono le sedute della Camera dei deputati prussiani, innanzi alla quale si presentano varii progetti, principale quello sul riordinamento dell'istruzione primaria.

Questo progetto incontra vivissima opposizione in tutti i circoli liberali, poichè esso pone la scuola primaria sotto la diretta sorveglianza del clero protestante e cattolico.

Il centro che fu il promotore della presente legge, e bensì padrone della situazione al *Reichstag*, ma alla dieta prussiana i liberali è conservatori liberali uniti possono sovverchiarlo, e perciò è probabile che la legge venga respinta.

Per l'imperatore Guglielmo il socialismo è la *bête noir*, e sebbene egli voglia soddisfare i desideri degli operai che gli sembrano giustificati, combatte le teorie socialiste. Non vuole seguire però il sistema repressivo di Bismarck, ma mira ad unire tutte le forze conservatrici e perciò appoggia apertamente la principale di queste forze: la religione.

Ma i liberali tedeschi, quand'anche avversari dei socialisti, combatteranno accanitamente, affinchè nel sistema di governo non trionfi la più nera reazione.

Molto severi sono pure i nuovi regolamenti proposti dal ministero prussiano sulla polizia dei costumi, e sarebbe molto bene che venissero imitati anche dagli altri stati.

⁂

La Camera di Vienna, dopo molti discorsi, ha approvato il trattato di commercio colla Germania, coll'Italia e colla Svizzera. La maggioranza in favore fu abbastanza notevole. Ora non manca che l'approvazione della Camera dei signori, della quale non vi è dubbio.

La discussione dei trattati di commercio mise per il momento in tacere le altre questioni, e non abbiamo quindi nessuna notizia nè sull'atteggiamento dei partiti nè sul nuovo ministro *liberale* (?) de Kuenburg.

I giornali del vicino impero che sono ritenuti come rispecchianti le idee della sinistra tedesca, hanno continuato a mantenere il riserbo sulla situazione politica interna e si sono limitati a dimostrare la bontà e l'utilità dei trattati di commercio che erano in discussione.

In Ungheria, di mano in mano che si avvicina il primo giorno della lotta elettorale che incominicerà il 28 gennaio, l'agitazione si fa più ardente ed in alcuni luoghi degenerò già in conflitti sanguinosi.

Come abbiamo già osservato, non ostante l'effervescenza del momento la nuova Camera non riuscirà molto diversa dalla disciolta; solamente un allargamento del voto potrebbe dare nuove forze all'opposizione.

⁂

Lo Stambuloff che è presidente del consiglio dei ministri di Bulgaria, tenne giorni sono un discorso in cui disse sovrastare al principato gravi avvenimenti, aver egli nemici anche nell'esercito; assicurò che rimarrà al suo posto qualunque cosa possa accadere.

Le parole del ministro bulgaro non sono certo atte a infondere fiducia nel mantenimento della tranquillità in Bulgaria; forse esse furono pronunciate con intenzione ed anche esagerate ad arte, per far capire ai nemici dell'attuale stato di cose in Bulgaria, che il governo li vigila ed è pienamente a giorno delle loro mene.

L'incidente con la Francia è definitivamente composto, avendo il governo bulgaro offerto tutte le soddisfazioni non contrarie alla sua dignità.

⁂

Re Milan di Serbia pare disposto a rinunciare a qualunque suo diritto al trono ed alla tutela del minorenne re Alessandro.

Il ministero serbo presenterebbe quanto prima alla scupctina la rinuncia di Milan.

Lo stato interno della Serbia si mantiene tranquillo, ma le sue relazioni colla vicina Bulgaria sono sempre tese, anche in causa degli emigrati bulgari che risiedono nel regno.

Questa poca armonia esistente fra i due limitrofi stati balcanici è un inciampo ad un equo e pacifico scioglimento della questione d'Oriente e lascia campo al deleterio intervento diplomatico, e quandochesia armato, della Russia.

⁂

La dimissione del generale Gurko dal governo di Varsavia non si è verificata; rimangono perciò inalterate le intenzioni aggressive della Russia contro i due stati vicini.

La fame e la miseria più orribile che desolano le provincie dell'impero, non sono sufficienti a far desistere il governo dello czar dalle sue occulte mire rivolte contro la tranquillità e la libertà dell'Europa.

La volontà di pace che regna in quasi tutti gli stati europei è forte, ma dubitiamo che possa a lungo imporsi alla volontà conquistatrice della Russia, sicura ora di aver un potente alleato in occidente.

⁂

I trattati di commercio furono anche dalla nostra Camera approvati con forte maggioranza, nè sollevarono quelle obbiezioni di molta entità, come supponevasi.

Anche a Montecitorio, come a Vienna, l'opposizione ai trattati fu più politica che commerciale.

L'on. Barzilai nel suo discorso contro i trattati, alluse alle mene slave nella provincia di Udine.

L'on. de Puppi, rappresentante di Udine II., nella seduta successiva rettificò le osservazioni del deputato di Roma, rilevando che le genti slave che vivono in alcuni distretti della nostra provincia «sentono quanto altre mai l'amore per il nostro paese, avendolo dimostrato in molte occasioni specialmente per la parte presa al risorgimento della patria.»

Noi approviamo pienamente ciò che disse l'on. de Puppi, collimando le sue parole con quanto fu scritto negli scorsi giorni su questo giornale.

Insistiamo però affinchè il governo non manchi di vigilare attentamente alla propaganda che viene d'oltre confine, che certo non è favorevole all'idea italiana.

I giornali di opposizione continuano a fabbricare notizie e articoli sulle discordie del ministero, mentre da parte competentissima si afferma che i ministri sono concordi su tutti i punti.

Vero è invece che nelle file dell'opposizione si manifesta ognora più un maggiore disgregamento, ed infatti nessuno sa quali ne siano attualmente il capo o i capi; non parliamo poi dell'estrema sinistra che si trova in completa dissoluzione

Da Roma giungono notizie allarmanti sulla salute del sommo pontefice.

Non crediamo che il cambiamento del trono papale porterebbe mutamenti nelle relazioni fra il Vaticano e l'Italia.

Roma deve rimanere capitale d'Italia e fino a tanto che il Vaticano non si persuaderà di questa verità, qualunque lontanissima idea di conciliazione è impossibile.

Udine 24 gennaio 1892

Assuerus

DALLA CONCA D'ORO

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo 20 gennaio 1892

Oh iniquos! del cav. Gabrici — Le feste per l'esposizione — Il Comitato della stampa — La cantante Nellie Melba e il duchino d'Orleans — Municipalia.

Riparo oggi ad una dimenticanza; mi accorgo di non aver parlato ancora del lavoro *Oh iniquos!* del cav. *Giacomo Gabrici* di Cividale. Ma non date a me la colpa; nel catalogo delle belle arti il *Gabrici* figura come espositore veneziano ed io, come sapete, non mi sono occupato che dei soli friulani. Ad ogni modo, chiedendo venia pel ritardo, eccomi a parlarne.

Il lavoro *oh iniquos* è un gruppo rappresentante un uomo ed una donna in grandezza naturale.

L'uomo sta in piedi, con le braccia protese in alto, i pugni chiusi, la faccia rivolta in su, la bocca semi aperta sembra pronunzi il motto a cui il lavoro è inspirato; egli ha già rotto le catene che lo tenevano legato mani e piedi, ed alcune maglie di tali catene sono rimaste attaccate ai polsi. La tensione dei muscoli, la contrazione del volto, lo sdegno che in esso dimostra, lo sforzo di tutto il corpo all'insù, fanno a bella prima vedere, che quell'uomo completamente nudo è uno schiavo, che in un momento di suprema esasperazione, di terribile ed infrenabile manifestazione di odio rompe le catene infami a cui lo hanno legato ed inveisce contro i suoi oppressori.

Una donna seduta a lui accanto, gli sta fortemente avvinghiata al corpo quasi voglia frenare l'impetuoso scoppio d'ira del suo compagno; e nel di lui volto si legge chiaramente l'angoscia e lo spavento. Anch'essa ha i piedi avvinti a catene.

L'insieme di questo gruppo abbronzato è di un effetto bellissimo.

Il cav. *Giacomo Gabrici* è un dilettante d'arte, che si dedica con amore d'artista alla scultura, e di artista in lui vi è la stoffa; e questo lavoro di difficile ma bellissimo concetto, reso abbastanza bene, lo rivela tale.

—

Si aspetta di giorno in giorno la pubblicazione del catalogo generale dell'esposizione, tanto necessario per potere rintracciare quei nomi di espositori di cui si vuole parlare.

—

I festeggiamenti si succedono variandosi. Si è già avuto il concorso di bellezza dei bambini, ed il giorno 30 vi sarà il ballo bianco.

Pel carnevale si preparano quindi feste, specialmente ora che la stampa sarà di ausiglio al Comitato Esecutivo, qualche cosa di veramente attraente si farà.

Difatti abbiamo eletto un Comitato della stampa per rappresentare i pubblicisti cittadini ed i corrispondenti tutti continentali ed esteri.

Questo comitato (diretto dal cav. Girolamo Ardizzone, Direttore del *Giornale di Sicilia*, decano della stampa in Palermo, e dal prof. Domicini, il primo presidente onorario l'altro effettivo) si è già messo di accordo col Comitato Esecutivo dell'Esposizione per la redazione di un programma attraente pel carnevale e per la primavera.

Come vedete anche noi lavoriamo per attirare visitatori da tutta l'Italia, e per offrire loro le maggiori attrattive ed i più svariati divertimenti. Stasera intanto abbiamo la gran Fontana luminosa di cui vi ho già tanto parlato.

—

Al «Politeama Garibaldi» abbiamo avuto una vera festa artistica col debutto nella *Lucia* della signora *Nellie Melba* come *diva* del canto nonchè per il romanzo col Duchino d'Orleans.

Ed in vero vale la pena di sentirla, nel *rondò* essa è insuperabile, fa tale un ricamo di quella musica paradisiaca da sembrare un usignolo.

Anche nella *Traviata*, seconda opera da lei cantata, ha entusiasmato il pubblico, che numerosissimo ha assistito alle rappresentazioni.

E' la prima volta che canta in Italia; si fermerà qui tutto il mese e poi, assieme al Duchino d'Orleans che si attende, partirà per Nizza dove è scritturata.

Ha avuto nelle due opere un buon compagno nel baritono *Ciani*.

—

Municipalia — Occupandomi solamente dell'Esposizine ho trascurato ogni altra notizia. — Però, benchè in ritardo, vi annuncio la ricomposizione della Giunta comunale col nuovo sindaco Marchese Ugo delle Favare, patrizio palermitano.

Ricorderete che fin dall'agosto scorso quando il Senatore Paternò ex sindaco, aveva presentate le dimissioni, l'opposizione cercò di sostituirlo con Ugo, ma non vi riuscì. Ora però in seguito a nuove dimissioni del Paternò, l'opposizione ha trionfato, ed il Marchese Ugo è nostro Sindaco.

Eolo

Il congresso dei sindaci

Ieri a Perugia si radunarono a congresso i rappresentanti di parecchi municipii, in seguito a iniziativa del sindaco di Perugia.

Erano presenti circa 80 sindaci rappresentanti di 96; gli aderenti erano circa 300.

Il sindaco di Perugia salutò gl' intervenuti e specialmente il sindaco di Foligno, promotore della riunione.

Il sindaco di Foligno svolse l'ordine del giorno, già pubblicato.

Venne confermata la presidenza provvisoria e si procedette all'elezione delle commissioni speciali.

Fu spedito un telegramma a Roma, associandosi alla commemorazione di Pianciani.

La salute del Papa

Il Papa si è ristabilito, svanirono i timori sulla prossima sua fine.

L'altro ieri S. Santità celebrò messa.

Al Vaticano giunsero molti dispacci di saluti e di augurio.

Anche da parte nostra facciamo voti che al Venerando Capo della chiesa cattolica siano serbati ancora molti anni di vita.

Tranquillità al Marocco

Si ha da Tangeri che la tranquillità è ristabilita. Le navi mandate dagli stati europei ritorneranno fra poco.

Accordo egiziano francese

Dal Cairo poi si annunzia che è intervenuto un accordo fra i Governi egiziano e francese per consentire all'abolizione delle *corvées* e per definire la questione delle patenti.

L'Inghilterra accosenti all'accordo.

Vittoria liberale in Inghilterra

A Rosendale fu eletto il gladstoniano Maden in sostituzione di lord Hartinghon (unionista), passato alla Camera dei Lordi.

I disordini
degli studenti universitarii

Pare che scopo principale di parte della studentesca italiana sia ora quello di tumultuare per ciascun nonnulla, anzichè di studiare.

A Napoli continuano i disordini, che invece dovrebbersi far cessare con tutto energia; invece il professore Scaduto fu deferito al consiglio superiore dell'istruzione.

Anche all'Università di Roma scoppiarono tumulti contro il professore Lombroso (non il conosciuto scienziato di Torino) perchè alla fine dell'anno scorso, probabilmente con tutte le ragioni, negò la firma a una quarantina di studenti e quest'anno ai medesimi negò l'iscrizione.

IL TERREMOTO
nella provincia romana

Come annunziava un telegramma pubblicato sabato sul nostro giornale, nella notte da venerdì a sabato avvennero forti scosse di terremoto nella provincia romana.

Le prime scosse furono avvertite a Roma venerdì sera alle 11.30.

Il terremoto impaurì la cittadinanza. Molti dal letto uscirono in strada seminvestiti, specialmente in Trastevere, a Testaccio e nei quartieri alti. Nei teatri il panico fu presto vinto.

La Regina trovavasi all' *Argentina*, ma il suo contegno calmo rassicurò gli spettatori, e lo spettacolo continuò. Al Consiglio comunale tutti i consiglieri erano in piedi e il sindaco fece continuare la seduta.

Il Re mandò il generale Pallavicini a chiedere notizie alla questura e ne ebbe di tranquillanti.

Anche Rudinì, Nicotera e il prefetto chiesero notizie.

A Roma si ebbero due vittime, ma dalla paura.

A Civita Lavinia la scossa (ore 11.30 pom.) fu fortissima; cadde la torre medioevale sepellendo due persone, che furono però estratte salve dalle macerie. Vi furono anche parecchi feriti, i danni si calcolano a L. 200,000.

Furono sentite scosse, ma senza danni, in Albano, Genzano, Marino e Velletri.

Alle ore 1 ant. di sabato fu sentita una scossa di terremoto in senso sussultorio a Catania e su tutta la linea Etnea - Minea - Biancavilla.

Da ulteriori notizie pervenute a quest' ufficio risulta che il terremoto nei colli Laziali, avvenuto la notte dal 22 al 23, fu segnalato anche a Poggio Mirteto (Perugia), a Cittaducale, a Avezzano, provincia di Aquila, in buona parte della provincia di Caserta e fu indicato dagli strumenti sismici perfino a Benevento.

Sul litorale Tirreno la scossa fu sentita fortemente anche a Fiumicino, Anzio, Nettuno e meno forte a Gaeta.

Civitavalvinia, 24. La popolazione rimane sempre accampata in Piazza Bernini.

Stanotte alle ore 3 circa si notò una leggiera scossa di terremoto.

Fu fatta l' ispezione ai fabbricati danneggiati.

I danni si fanno ascendere a lire 300,000 approssimativamente.

Incomincia a rientrare la calma nella popolazione.

Genzano, 24. I danni causati dal terremoto sono gravissimi, specialmente in via Annunziata.

E' attesa una compagnia del Genio militare per i lavori di demolizione e puntellamento delle case.

Un incendio a Bruxelles

Sabato, a Bruxelles, si è bruciato il palazzo del duca di Aremberg, che conteneva molti tesori artistici.

Il gabinetto storico del conte d'Egmont rimase totalmente distrutto; tutti gli oggetti artistici rimasero pure distrutti eccetto le tappezzerie di Gobelins. — Le altre parti del palazzo contenenti quadri furono preservate dal fuoco che attualmente è domato. Un giardiniere e due pompieri rimasero gravemente feriti, un tenente dei pompieri leggermente.

I documenti di Livraghi scomparsi

Scrive la *Lombardia*:

Ci venne ier'altro telegrafato da Lugano che Livraghi intende pubblicare in Milano la propria documentata difesa, presentata al Tribunale militare di Massaua.

Egli aveva raccolto per ciò documenti giornali e memorie, aiutato anche da parecchi amici e parenti durante la sua prigionia.

Una volta assolto, gli venne anche restituito quanto eragli stato sequestrato.

Tutto ciò egli aveva posto in una cassetta e, premendogli farla pervenire presto in Italia, visto che si tardava a riconduria al confine otto giorni prima di partir da Massaua, il 13 dicembre, ne faceva consegna a un maresciallo dei carabinieri, che tornava in Italia, pregandolo di recapitarla a Genova.

E' già passato un mese, la cassetta non giunse ed il Livraghi indarno ne fece ricerca.

Molte sono le dicerie che corrono in proposito.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 genn. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	25 gen. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757.2	757.2	758.0	757.2
Umidità relativa	64	62	66	72
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	N	—	—	NW
Vento vel. k.	2	0	0	4
Term. cent. .	—0.6	4 6	3.4	—2.8

Temperatura { massima 6.6, minima —2.1

Temperatura minima all'aperto —3.3

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 24:

Venti deboli vari, cielo vario, brinate a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

L'on. De Puppi in Parlamento

Siamo lieti di riportare dal testo Ufficiale le belle parole dette recentemente in Parlamento dall'on. De Puppi in rettifica di alcune affermazioni dell'on. Barzilai, relative agli slavi della nostra Provincia.

La seduta comincia alle 2.20 pom.

Quartieri, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Presidente. L'onorevole De Puppi ha facoltà di parlare.

De Puppi. Ieri l'onorevole Barzilai parlando dei trattati di commercio, espose alcuni apprezzamenti su gruppi di popolazioni slave, le quali appartengono ad alcuni distretti della provincia di Udine. Siccome io ho l'onore di rappresentarle, perchè esse appartengono al mio collegio, così io mi sentiva ieri in obbligo di domandare la parola per rettificare quei apprezzamenti. Ma, considerando l'importanza speciale della discussione in corso, l'ora tarda in cui tutti desideravano che si venisse ad una votazione, e il dubbio di non avere ben compreso il concetto dell'onorevole Barzilai, mi trattenni dal farlo.

Ora però intendo dichiarare che quelle popolazioni sono eminentemente patriottiche, e che lo hanno dimostrato in ogni tempo; e specialmente allora che l'Italia domandava il braccio dei suoi figli per ottenere il suo riscatto.

Se l'onorevole Barzilai parlò in senso etnografico, come credo fosse la sua intenzione, allora non avrei a fare che questa piccola rettificazione; cioè, che ci sarà stato qualche insignificante movimento in senso panslavistico, ma che non ha approdato a nessun risultato. Anzi abbiamo il fatto che quelle popolazioni vanno sempre più, non solo aumentando l'amore loro verso la patria, ma anche apprendendo meglio la lingua nostra ed i costumi delle popolazioni finitime italiane (*Bravo!*)

Siccome le parole dell'onorevole Barzilai potevano, in un momento di distrazione della Camera e perchè relative ad un argomento estraneo a quello principale di cui si trattava, essere male interpretate, ho chiesto alla cortesia del presidente di volermi permettere di dare questo schiarimento. (*Benissimo!*)

BENEFICENZA

Sottoscrizione per le Minestre ai poveri raccolte presso il sig. Gambierasi:

Lista precedente	Minestre n.	7240
Pasquale Fior per essere distribuite in un dato giorno per 11 mesi ai poveri della parrocchia di S. Nicolò col mezzo del reverendo parroco	»	1500
	»	8740
Lista G. Merzagora	»	1010
Elar. com. P. Billia	»	1000
	»	10750

Oltre le 3000 minestre elargite dal comm. Paolo Trezza col tramite della Congregazione di Carità.

Beneficenza e minestre.

Da 1 gennaio fino ad oggi furono distribuite alla Cucina economica:

Dalla Congregazione di carità a spese del Municipio brodi 5500, dalla stessa minestre 1500, dalla Società operaia generale id. 1010, dai rev. parrochi id. 1500, dalla Cucina economica razioni carne 260, dal cav. M. Volpe pranzi di minestra, carne e pane 300, dalla direzione ed alcuni soci della Società operaia generale pranzi di minestra, carne e pane 350, più razioni 277 di carne distribuite ai più bisognosi.

I mille e dieci buoni per minestre, prima offerta a cura del signor Giovanni Merzagora, come fu avvertito, vennero distribuiti dalla Direzione della Società Operaia.

Ella ha, per mezzo di egregi visitatori, saputo distribuire i 1010 buoni a bisognosi soci e non soci recapitando a domicilio quei buoni e distribuendoli in varie giornate da domenica a sabato scorsi.

La Direzione poi — di proprio — volle disporre per una distribuzione straordinaria ieri e 350 e più razioni di minestra vennero distribuite. Alcuni soci presero l'iniziativa di raccomandare a taluni fornai e macellai di offrire ieri un pò di pane e di carne, e circolando la voce fra negozianti la vendita si fece abbondante così che ieri, oltre le minestre, si distribuirono carni e pane.

Pane poi in quantità, cosichè la Direzione della Società Operaja dispose che oltre farne la distribuzione a quanti erano muniti di buono da essa rilasciato, si distribui anche a tutti gli altri che vennero sia con buoni della Congregazione di Carità sia con marche per brodo del municipio.

Ci si è offerta occasione di sentir ieri a parlare di ciò e naturalmente con plauso meritato. Uno dei preposti della Società esprimeva poi sentite parole di lode ai signori che stanno a capo della Cucina Economica i quali hanno saputo in modo egregio provvedere perchè lo straordinario lavoro di questi giorni tornasse realmente pronto ed efficace non solo ma senza il benchè minimo criterio di speculative economie; tutt'altro anzi.

La benemerita rappresentanza della Cucina economica si inspira sempre a nobili concetti di saggia beneficenza entro i limiti della sua gestione economica.

Circa il dazio di uscita sui bozzoli venne pubblicato un interessante articolo sulla *Gazzetta Piemontese* di ieri, dove si parla dei voti espressi su tale proposito dalla *Camera di Commercio di Udine* e dall'*Associazione Agraria friulana*, venendo alla conclusione che quel dazio sarebbe più dannoso che utile agli interessi generali del paese.

Consiglio dell'ordine degli avvocati. Nell'adunanza di ieri il Consiglio dell'ordine degli avvocati per l'anno 1892 risultò composto dei signori avvocati: Canciani Luigi, Della Rovere G. B., Linussa Pietro, Lupieri Carlo, Malisani Giuseppe, Measso Antonio, Piccini Giuseppe, Piateo Arnaldo, Ronchi Gio. Andrea, Schiavi L. C.

Consiglio di disciplina dei procuratori. Nell'adunanza di ieri, il Consiglio di disciplina dei procuratori per l'anno 1892 risultò composto dei signori procuratori: Antonini G. B., Bertolissi Remigio, Billia Giov. Batt., Cassasola Vincenzo, Fornera Cesare, Forni Giuseppe, Leitemburg Francesco, Levi Giacomo, Valentinis Federico, Vatri Daniele.

I lilliput. Abbiamo fatta una capatina in via Pellicerie n. 6 per vedere la famiglia lilipuziana di cui ne era annunciato l'arrivo su per le cantonate. Sono cinque piccole persone, due signorine e tre maschi, di cui uno con tanti di baffi e barba che lo *spiegatore* dice vedovo di una prima moglie e divorziato da una seconda! Vale davvero la pena di fare una rivista a quel gabinetto per vedere quel gruppo di piccoli esseri.

Aggressione simulata. Pietro Cainero fu Antonio da Orsano (Remanzacco) denunciava al locale Ufficio di P. S. che il 19 corr. alle ore 9 pom. sulla strada Udine-Cividale al di quà del torrente Torre a 20 metri dal quarto casello della ferrovia, fu aggredito da due sconosciuti col viso coperto da fazzoletti e colpito con una roncola all'avambraccio sinistro e con coltello alla parte superiore sinistra in direzione del cuore, lacerandogli gli abiti, farsetto a maglia e camicia, senza produrgli ferite, e poscia lo deprederono di 150 lire in biglietti di banca.

Dalle indagini fatte e dalla perizia giudiziaria si venne a chiarire che non si trattava d'altro che di una simulazione da parte del Cainero, il quale, per conseguenza, venne denunciato all'Autorità giudiziaria per il relativo procedimento.

Fatto gravissimo. Il 20 corr. verso le 4 e 1/2 del pomeriggio in Bagnaria Arsa la guardia di finanza Giuseppe Varano, essendo stato rimproverato dal proprio superiore, vice brigadiere Giacomo Colombo, per una mancanza commessa in servizio, gli esplose due colpi di fucile, fortunatamente andati a vuoto.

Però continuava il Varano ad inseguire il suo superiore e correndo cavava ancora una cartatuccia dalla giberna, ma non fu in tempo di ricaricare l'arma, perchè l'altra guardia di finanza Augusto Valente gli fu sopra, lo atterrò, ed aiutato dal detto vicebrigadiere Colombo, lo tradusse alla caserma di Castions delle Mure.

Disertore austriaco

A Cividale s'è presentato un disertore austriaco, soldato nel 5° reggimento di cavalleria di guarnigione a Marburg.

Borseggi. A San Daniele ignoti sul pubblico mercato involarono dalle tasche di Orsola Sabbadello, Marianna Scagnetti e Rosa Birardo, alla prima, lire 20, alla seconda lire 15 ed alla terza lire 3.

Grave malore. Proveniente da Pavia di Milano, munito di foglio di via obbligatorio, giungeva ieri in questa città Matteo di Matteo Primus d'anni 40, da Paluzza, ed essendo gravemente ammalato venne fatto ricoverare in questo Ospitale civile.

Disgrazia. Narra il *Tagliamento* di Pordenone che venerdì mattina certo Giacomo Bomben di quella città, nel caricare un carro di letame, cadde a terra e riportò delle gravi lesioni in varie parti del corpo. Raccolto in uno stato da far pietà, fu portato alla propria casa per le pronte cure.

Ubbriaco dannoso. Luigi Brunetta fu Luigi d'anni 27, calzolaio, abitante in via del Freddo, alle 5 e 3/4 di iersera, alterato dal vino s' introduceva nella casa N. 6 in via Belloni (proprietaria Carolina Anzoni), strappava un fazzoletto di seta bianca per uso maschera dalla parete del negozio, nonchè infrangeva una lastra di vetro della portiera.

I vigili urbani procedettero, appena chiamati, all'arresto del Brunetta ed alla sua traduzione all'ufficio di P. S.

Furto qualificato. Venne arrestato tal Francesco Martin pescatore da Pravisdomini per furto qualificato in danno della società operaia « Capitale e Lavoro » di Motta di Livenza.

Figlio snaturato. I reali carabinieri arrestarono certo Alessandro Merluzzi, votturale di Chiavris, per maltrattamenti e percosse in persona del proprio padre Gio. Batta Merluzzi.

Furto di ferro. Ignoti in giorno ed ora imprecisati rubarono in territorio di Sacile, in danno della Amministrazione ferroviaria 15 pezzi di ferro del valore di L. 75 che trovavansi esposti alla pubblica fede.

Una povera donna ha perduto ieri sera dalle 7 alle 8.30 dalla via Viola al Pomo d'oro un portamonete contenente L. 13 e una medaglia.

Chi porterà l'importo smarrito in via Viola n. 2 da Maria Mauro, riceverà competente mancia.

Una distinta signora friulana è morta a Padova sabato scorso, nell'età di 76 anni; è la sig. *Giulia Zuzzi*, di Resiutta, vedova del compianto professore e senatore *Gustavo Bucchia*. L'annuncio riuscirà doloroso per molti che nella nostra Provincia conservano legami di amicizia colla famiglia dell'illustre uomo.

Ringraziamento

Il marito ed i figli della compianta *Giovanna Rochi-Macor*, tanto crudelmente strappata all'affetto dei suoi, alla stima dei buoni, ringraziano dal profondo dell'animo addolorato i signori De Michieli che accolsero la salma della povera defunta nella tomba di famiglia, gli Egregi componenti il Concertino bandistico che accompagnarono i funebri, e tutti quei cittadini che con tanto cuore e pietà presero parte al luttuoso fatto.

San Vito al Tagliamento 25 gennaio 1892.

CARNEVALE

Il ballo degli studenti che ebbe luogo sabato sera al Teatro Nazionale riuscì come al solito animato, e seppure vi fu qualche differenza, ciò forse avvenne in causa della noiosa malattia che tuttora persiste nella nostra città, e che avrà impedito a parecchie mascherine e relativi ballerini di partecipare a un gioviale divertimento. Del resto regnò ugualmente una schietta allegria e si ballò con brio sino al mattino.

Ed ora agli intervenuti ricordi e sogni....

Ballo degli agenti di commercio. Nella seduta tenutasi sabato sera dal comitato promotore fu definitivamente deliberato di dare una veglia mascherata al Teatro Minerva, la sera di sabato 6 febbraio p. v. devolvendo il netto ricavato in parti eguali, metà alla Società agenti di commercio, fondo « Soci disoccupati », l'altra metà ai Reduci dalle patrie battaglie.

I veglioni al Teatro Minerva comincieranno nel prossimo mese di febbraio.

Vi suonerà la brava orchestra di Cividale diretta dal maestro Sussulig.

Fra giorni verrà pubblicato il cartellone.

Ballo di beneficenza. Fu definitivamente stabilito di dare un ballo a beneficio delle famiglie povere al *Teatro Sociale*.

Domani all'1 pom. nella sala del *Teatro Sociale* vi sarà un' adunanza per la costituzione del Comitato esecutivo.

I veglioni della scorsa notte. Ieri sera alle feste da ballo mascherate al teatro Nazionale, alle sale Cecchini e Pomo d'oro, accorse discreto pubblico.

La distinta orchestra del nostro filarmonico si fece assai ammirare al Nazionale per il buon gusto e per la fine esecuzione dei ballabili.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni. Ferdinando Martini: *Di palo in frasca.* E Sarasino editore Modena.

La politica non distoglie dagli studi il deputato Martini, nè egli sa dimenticare i suoi vecchi amori di giornalista e letterato. L'elegante volume che ci presenta ora il solerte editore Sarasino raccoglie una trentina di scritti e articoli tra i migliori dettati dal Martini e apparsi specialmente nel *Fanfulla della domenica.* L'autore li ha riveduti e limati e, per ragioni di affinità e di tempo raggruppati in 4 parti: A zonzo - Appunti e ricordi - Carte vecchie e libri nuovi - Botte e risposte. Il libro, si legge anzi si rilegge con piacere: sono impressioni di viaggi, articoli letterari, polemiche, riviste, episodi interessanti, insomma una eletta di scritti vari, dove brilla quella *invidiabile* gaiezza che è caratteristica dei toscani, dove sprizza l'arguzia, una festività gentile, uno spirito fine di osservazione, un'erudizione tutt'altro che superficiale. È questo uno di quei pochi libri cui non è serbata la vita d'un giorno, non l'obblio polveroso del tempo, ma l'amabile curiosità delle signore colte, l'esame degli studiosi e degli scrittori; e un posto fra quei libri che volentieri si conservano e rileggono. E un onore questo che pochi letterati possono vantare.

L'AUTOMA. Ecco il titole di un romanzo che fra pochi giorni farà rcrivere e parlare molto. L'Autore non è noto oggi: domani il pubblico domanderà se di E. A. Butti esiste soltanto l'*Automa* avido come sarà di conoscere i parti del novello romanziere e non avrà torto. E' un ingegno nuovo, poderoso e moderno che si presenta al paese. Qui non è più questione di realismo, di verismo o idealismo non è questione di scuola o di chiesuola, ma è l'intimo dell'anima nostra svelato francamente, serenamente svelato; sono le nostre virtù e le bassezze nostre messe a nudo; è la tristezza vera del perchè dell'esistenza nostra. Quante amarezze, quanti sogni perduti, quante lagrime deve aver costato all'autore questo libro! Noi non vogliamo narrarvi l'intreccio: vogliamo soltanto avvisare i buon gustai, che c,è un buon romanzo di più, del quale, per averne letto alcuni brani l'Autore stesso, se ne parla molto nella nostra società, e del quale ci occuperemo distesamente tosto che l'editore, il Galli di Milano, ce ne farà l'invio.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 4 di sabato 23 Gennaio 1892.

Galanterie torinesi del secolo XVI, di Vittorio Cian — Amore, amore!, di Orazio Spagnoletti (versi) — La storia d'un bacio, di Amilcare Lauria — La morale dell'Amico Fritz, di Mario Storero — Il Carillon, di Cosimo Giorgieri-Contri (versi) — Versi e poeti (Tomaselli, Giovannini, Gerunzi, De Angeli, Colago), di Onesto Bolognese — Bibliografie: studi letterari, di Domenico Ciàmpoli — La luna attraverso i secoli, di G. A. Aymo. — Carlo d'Aquino e le Rugiade di Parnasso, di Giuseppe Storino — Giuochi — Scacchi.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 17 al 23 gennaio 1892.

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	8	
» morti	»	1	»	—	
Esposti		—	»	—	
Totale	maschi	9	femmine	8	= 17

Morti a domicilio

Giuseppe Tilatti fu Antonio d'anni 75 accordatore di pianoforti — Ermenegildo Bianchi fu Girolamo d'anni 66 agente di negozio — Maria Piccino-Verona fu Gio. Batta d'anni 36 serva — Osvaldo Bortolotti fu Antonio d'anni 60 regio impiegato — Ferdinando Blasigh fu Giuseppe d'anni 55 sacerdote — Carlo Bastianutto di Giovanni di giorni 27 — Italia Ponzio di Michele di giorni 18 — Adele Tonutti di mesi 7 — Claudia Domini-Alessio fu Andrea d'anni 82 casalinga — Angelina Martina di Antonio di mesi 7 — Maddalena Selzatti di giorni 8 — Giovanni Molotti di Luigi d'anni 15 agricoltore — Luigi Dal Bianco di Alberto di giorni 13 — Giovanni Carpignano di Luigi di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile

Primo Salcineri di giorni 15 — Natalino Siliani di giorni 23 — Agostino Venier di Gio. Batta d'anni 37 boscajuolo — Lucia Socolovich fu Gio. Batta d'anni 53 casalinga — Vincenzo Comuzzi fu Sante d'anni 70 bracciante — Domenico Francovig di Pietro di giorni 19 — Giovanna Raiz-Padovan di Giacomo d'anni 31 casalinga — Mariano Paschini di Giacomo d'anni 38 muratore — Domenico Narduzzi fu Pietro d'anni 58 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero

Giuseppe Croattini fu Giovanni d'anni 79 agricoltore — Angelo Driussi fu Gio. Batta d'anni 79 facchino — Giulia Colussi-Juri fu Antonio d'anni 85 setaiuola — Michiele Pez fu Michieli d'anni 74 agricoltore.

Totale N. 27

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Nicolò De Biaggio agricoltore con Maria Antonutto contadina — Ettore Scoffo tenente di fanteria con Pia Trevisan agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Giuseppe Codutti maniscalco con Luigia Fragiacomo casalinga — Pietro Adami tessitore con Angela Bazzaro casalinga — Francesco Zucco agricoltore con Giovanna Biasoni casalinga — Elia Romanin agricoltore con Teresa Furlan setaiuola — Gio. Batta Milesi indoratore con Angela Bertoli casalinga — Cassiano Burroni operaio di ferriera con Rosa Sgobino casalinga — Domenico Ronco muratore con Maria Toso tessitrice.

IL SEPOLCRO DI BOSONE

CONTE DI PROVENZA E RE DI BORGOGNA

ascendente diretto di Re Umberto

I.

Fu fatto in questi ultimi giorni, a Vienna nel Delfinato, una importante scoperta archeologica e storica, quella cioè del sepolcro e dello scheletro del re Bosone; scoperta che è in sommo grado interessante, non solo per i dotti in generale, ma eziandio per quelli di Provenza e per i Nizzardi che ancor ricordano con vivo palpito del cuore il nome di Savoia.

Il re Bosone, che morì a Vienna agli 11 di gennaio dell'anno 887, è infatti l'antenato diretto, lo stipite della gloriosa dinastia Sabauda che ha ora per capo re Umberto. Almeno così giudicano valenti storici degli scorsi secoli e del presente ed in quest'ora appunto è tale l'opinione di un erudito francese, illustre amico mio, il marchese di Rivoire la Batie, che fra poco darà alla stampa un dotto suo lavoro, corredando con nuovissime prove e cerziorando in modo definitivo questo giudizio.

Nella chiesa di S. Maurizio di Vienna, facendosi ultimamente alcuni lavori di scavo per la costruzione di un battisterio, vi si scoperse uno scheletro, che gli scienziati non esitano affermare sia quello di Bosone; tanto più che un epitaffio che lo concerne vi si legge accanto.

Pare che in quei sotterranei fosse il corpo del re trasportato dai claustrali della chiesa stessa nel XIII secolo, in oggi distrutti, ed ove era a quell'epoca deposto con quell'epitaffio ed in un monumento sepolcrale.

E' ora accertato che Bosone era figlio di un Bovo conte nelle Ardenne e fratello o meglio fratellastro di Riccardo il giustiziere, conte d'Autun, poi duca di Borgogna; nipote della regina Tiedberga e del celebre abbate Uberto; cognato dell'imperatore Carlo il Calvo che ne aveva impalmata la sorella Richilda.

Da costui egli aveva ricevuto in titolo ereditario il reame di Provenza, e sebbene in ordine a questo dominio non assumendo altro titolo che quello di duca e di conte, pure vi godeva tutti i diritti regali.

Egli era stato un validissimo appoggio all'imperatore Carlo; nell'870 s'impadronì di Vienna dopo lungo assedio, onde venne investito di quel contado e di quello di Bourges, prendendo stanza nell'antica città romana. Quindi allorchè, morto Ludovico nell'875, il proprio cognato fu chiamato a Roma da papa Giovanni VIII e vi fu sacrato imperatore, e poi re d'Italia a Pavia, Busone lo accompagnò e n'ebbe in guiderdone il titolo di duca di Lombardia e la mano di Ermenegarda, unica figlia ed erede di Ludovico il Balbo imperatore d'occidente e d'Italia e discendente del ramo primogenito di Carlomagno.

Ritornato in Provenza vi aveva accolto il papa Giovanni scacciato da Roma dalle fazioni d'Adalberto di Toscana e da Lamberto di Spoleto; qualificato di suo figlio adottivo dal pontefice che vedeva in lui il difensore dei suoi diritti e destinavalo alla corona d'Italia e dell'impero; simpatico alla provincia viennese, mentre accoglieva in sè i diritti ereditari della moglie eccelentissima principessa; egli, Bosone, mirò in alto ed in un atto del tempo ci dà prova del suo orgoglio firmando: *Ego Boso, Dei gratia, id quod sum!*

PARLAMENTO NAZIONALE

Udienza del 22 gennaio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle 2.25.

Il ministro Chimirri spiega l'origine del progetto sui *probi viri*; risponde alle obbiezioni di Pugliese. Espone le ragioni che lo consigliarono a limitare a 100 lire la competenza dei probiviri e la giustizia dell'intervento del governo nella composizione dei collegi. Aggiunge che il presidente potrà essere un pretore, nominato con decreto reale. Eguale procedura verrà seguita nello scioglimento dei consigli dell'Istituto. Non potrebbe ora estendersi alle classi agricole; accetta nondimeno di studiare come raggiungere questo fine e intanto promette di presentare subito la legge che eleva a 100 lire la competenza dei conciliatori.

Si approva un ordine del giorno firmato anche da *Solimbergo,* con cui si invita il governo ad estendere la competenza dei conciliatori.

Fratti, anche a nome di altre, svolge un emendamento all'art. 1 per estendere il disegno di legge alle controversie fra i proprietari e fittavoli rurali ed i contadini poichè anche fra questi sorgono gravi conflitti che reclamano l'intervento del legislatore.

Cavalletto si unisce agli oratori che invitano il governo a presentare una legge per estendere i probiviri alle classi agricole.

Chimirri dice che il governo vorrebbe pure estendere i probiviri al contratto colonico; non crede però essere ancora giunto il momento di farlo. Prega Fratti di ritirare l'emendamento.

Approvasi quindi l'ordine del giorno della commissione e l'art. 1.

Dopo discussione e respingendo tutti gli emendamenti presentati, si approvano gli articoli fino all'8.

Si presentano alcune interpellanze e chiudesi la seduta alle 6.15 pom.

Telegrammi

Disastro marittimo

Catania, 24. Un disastro marittimo ha funestato la marina di Catania e di Augusta.

La bilancella nazionale denominata *Gesù Giuseppe e Maria,* inscritta fra i bastimenti a vela di Catania, di tonnellate 7 di registro, condotta dal capo barca Vincenzo Danieli, con tre persone di equipaggio e tre passeggeri è naufragata nella traversata da Catania ad Augusta.

Le sei persone sono perite.

Un pericoloso accidente toccato a Stambuloff

Vienna 24. La *Neue Freie Presse* ha da Sofia un dispaccio che informa che, mentre Stambuloff faceva nel pomeriggio una escursione campestre in vettura insieme a parecchi invitati, un revolver, che egli teneva in tasca, sparò improvvisamente ferendolo alla coscia destra.

La ferita è leggera e non dà nessuna inquietudine. Lo stato di Stambuloff è soddisfacente.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 gennaio 1892

	25 gen.	24 gen.
Rendita		
Ital 5% contanti	92.55	festa
» fine mese	92.60	
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.50	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	
» 3% Italiane	287.75	
Fondiaria Banca Nazion. 4%	478.—	
» » » 4 1/2	485.—	
» 5% Banco Napoli	470.—	
Fer. Udine-Pont.	445.	
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	504.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1338.—	
» di Udine	112.—	
» Popolare Friulana	1.4.—	
» Cooperativa Udinese	31.—	
Cotonificio Udinese	1100.—	
Società Parchetti	190.—	
» Tramvia di Udine	90.—	
» Veneta Impr. e Cost.	40.—	
» Cotonificio Veneto	240.—	
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.40	
Germania »	126.50	
Londra »	25.78	
Austria e Banconote »	218.1/4	
Napoleoni »		
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	90.17	
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	90.15	
Tendenza		

Borsa piuttosto pesante.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 gennaio

Venezia	17	28	7	77	52
Roma	38	25	39	40	47
Napoli	23	50	70	22	31
Milano	7	79	83	46	6
Torino	34	55	76	73	29
Firenze	25	30	76	61	75
Bari	57	26	8	19	64
Palermo	29	83	79	43	57

SPECIALITÀ

VENDIBILI PRESSO L'UFFICIO ANNUNZI DEL *GIORNALE DI UDINE*

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti